

# Rassegna Stampa

17-06-2023

## IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	17/06/2023	4	<a href="#">I sindaci dell'alluvione in rivolta contro il governo = Sindaci in rivolta "Non accettiamo lezioni dal governo"</a> <i>Marco Bettazzi</i>	2
--------------------	------------	---	--	---

## POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	17/06/2023	5	<a href="#">Il Pd all'attacco di Musumeci «Arrogante, pensi ai fondi»</a> <i>Eugenio Alzetta</i>	4
---------------------	------------	---	---	---

*La polemica*

## I sindaci dell'alluvione in rivolta contro il governo

di **Marco Bettazzi** • a pagina 4

# Sindaci in rivolta “Non accettiamo lezioni dal governo”

Dure reazioni al ministro Musumeci per la frase “non siamo un bancomat”  
Bonaccini: “Sto cercando di collaborare, ma da soli non ce la facciamo”

di **Marco Bettazzi**

A distanza di un mese dall'alluvione, mentre nelle strade di Forlì, Faenza o Cesena si misura la stanchezza dei cittadini, cresce anche la rabbia dei sindaci. Contro il governo, principalmente, colpevole secondo i primi cittadini di un atteggiamento sprezzante nei loro confronti («Non siamo un bancomat», ha detto giovedì a Roma il ministro alla Protezione civile, Nello Musumeci) e per i presunti ritardi nella gestione dell'emergenza.

Un fuoco di fila che monta a un mese dalla catastrofe che ha colpito l'Emilia-Romagna, l'alluvione che tra il 16 e 17 maggio ha fatto 15 vittime e portato sott'acqua interi centri urbani, invaso i campi e sconvolto l'Appennino. I danni complessivi, calcola la Regione, sfiorano i 9 miliardi. Così giorno dopo giorno, ma soprattutto dopo la prima riunione, giovedì del tavolo sull'emergenza coordinato da Musumeci, monta il malumore dei territori. Ieri anche il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, pur misurando le parole, è tornato a spronare il governo. «Tutto quello che possiamo fare lo stiamo facendo, sto cercando di collaborare col governo al meglio possibile, con tutti i ministeri», ha detto ieri prima di una riunione del tavolo del

Patto per il lavoro e il clima. «In questi casi bisogna fare presto e bene – continua il presidente – nessuno pensa che i 9 miliardi debbano essere messi subito a disposizione, ma è evidente che le risorse devono arrivare dallo Stato: da soli non ce la facciamo. Nessuno può venire qui a insegnarci la voglia di ripartire e di rimboccarci le maniche». Meno diplomatici sono i sindaci. Come Jamil Sadegholvaad, da Rimini, che non digerisce le parole del ministro. «L'atteggiamento sprezzante – spiega il sindaco – espresso con parole abbastanza piccine dal ministro Musumeci, cozza con quel rispetto tra istituzioni, soprattutto davanti a drammi e tragedie collettive, che non è forma ma sostanza. Qui ci sono Comuni messi in ginocchio, di centrodestra e centrosinistra. L'alluvione non vota». Infuriato anche Jader Dardi, primo cittadino di Modigliana, uno dei più colpiti dalle frane. «Tra i cittadini c'è ancora sconcerto e preoccupazione sul futuro. Non lasciateci soli – insiste – serve presto un commissario e servono le risorse, solo alle rete delle infrastrutture noi stimiamo 150 milioni di danni». Scendendo dalle montagne, si rivolge al governo anche Paola Pula, di Conselice, presa di mira da molti suoi concittadini per la gestione dell'emergenza, che sta raccogliendo

le domande dei residenti per i primi aiuti. «Le risorse sono solo della Regione – attacca – perché il governo ancora non ci ha fatto sapere nulla ed è una vergogna». Dichiarazioni che si aggiungono a quelle di giovedì, subito dopo l'incontro a Roma, dei colleghi di Ravenna Michele De Pascale («Le risorse stanziare finora non bastano, grave non aver nominato il commissario») e di Bologna Matteo Lepore, che ha sottolineato che «ogni giorno di ritardo causa altri danni», snocciolando poi le cifre per l'area metropolitana: fino a 5 mila persone sfollate, di cui alcune centinaia ancora fuori casa, 49 strade provinciali danneggiate, con 130 frane. Ad oggi la Città metropolitana ha stanziato otto milioni e il Comune 12 milioni, «risorse che nessun provvedimento del governo, ad oggi, ci assicura verranno rimborsate – aggiunge – L'impegno è stato pre-



so. Vediamo». Ma duri sono stati anche Pd e M5s, oltre che la Cgil regionale: «Basta ritardi da parte del governo, subito il commissario e risarcimenti al 100%». Il governo, finora, ha sottolineato che quello coordinato dal ministro Musumeci è solo un tavolo sull'emergenza e non sulla ricostruzione. E che per la nomina del commissario bisogna prima avere il

quadro esatto dei danni, come ha spiegato il viceministro Galeazzo Bignami: «Non trasformino un tavolo operativo in lamentela politica».

**Le frane**

Una immagine di una frana su una strada in collina



Peso: 1-3%, 4-44%, 5-6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001

## Il Pd all'attacco di Musumeci «Arrogante, pensi ai fondi»

**D**a sempre le parole hanno un peso, soprattutto in politica. Da ultimo, la frase «Il governo non è un bancomat» pronunciata dal ministro per la protezione civile Nello Musumeci (nella foto) ha suscitato sin da subito rabbia e indignazione. Non sono poche le reazioni di sdegno di politici nazionali e locali del Pd, a cominciare dall'ex ministro Francesco Boccia: «Nei primi giorni dopo l'alluvione il governo è andato in Emilia Romagna a fare passerelle con gli stivali nel fango. Ora è passato più di un mese ma manca ancora il nome del commissario alla ricostruzione e soprattutto mancano le risorse annunciate dal governo. Dei famosi due miliardi del decreto ci

sono solo qualche centinaio di milioni di risorse fresche. È inaccettabile che il governo giochi a braccio di ferro con le istituzioni locali per meri interessi politici. L'arroganza del governo nei confronti dei sindaci e delle popolazioni del territorio, espressa nelle parole del ministro Musumeci è intollerabile». Osservazioni simili sono state fatte dal deputato Pd ed ex sindaco di Rimini Andrea Gnassi: «Rispondere che "il governo non è un bancomat" alle serie, puntuali e legittime richieste che giungono dai territori dell'Emilia Romagna, attraverso le voci degli amministratori locali, delle imprese e delle forze sociali, toglie la maschera al profilo e allo spessore del governo di

fronte alla tragedia». Un'altra critica proviene dall'ex ministro e segretario Pd Pier Luigi Bersani, il quale sulla sua pagina Twitter ha scritto «Ma chi crede di essere questo ministro Musumeci? Pensa davvero di poter spiegare con arroganza ai romagnoli come si fanno le cose?». Se da un lato il Pd pretende le scuse del ministro Musumeci, dall'altro Fratelli d'Italia parla di mancanza di collaborazione. La senatrice Fdi Domenica Spinelli ha dichiarato «Il Pd non si smentisce mai. Piuttosto che collaborare, puntano il dito sui singoli esponenti del governo, non capendo la gravità della situazione».

**Eugenio Alzetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Alluvione



Peso: 18%